



L'APPENNINO MERIDIONALE

Periodico di cultura e informazione
della
Sezione di Napoli del
Club Alpino Italiano



NAPOLI 2005

ANNO II

FASCICOLO I



SPELEOLOGIA

UMBERTO DEL VECCHIO

GROTTE COSTIERE DI MARINA DI CAMEROTA

1. Introduzione

Il presente articolo intende presentare il lavoro di censimento, ubicazione e rilievo di alcune grotte presenti nella zona del basso Cilento, tra Capo Palinuro e Marina di Camerota; esso riguarda, in particolare, le grotte poste in prossimità delle grosse spiagge presenti lungo questo tratto di costa.

Verranno presentati l'ubicazione e la descrizione di tutte le grotte nonchè il rilievo delle principali. Il lavoro è stato eseguito dal Gruppo Speleologico nel periodo compreso tra luglio e dicembre 2004.

2. Inquadramento dell'area

L'area di interesse ricade lungo la costa che dalla foce del fiume Mingardo si sviluppa verso sud-est con una serie di spiagge, limitate alle spalle dalla SS 562. A monte della strada si innalzano gli alti morfologici della dorsale M. Croce del Calvario (647 m slm) e M. Sant'Antonio (507 m slm). Figura 1 Inquadramento

I rilievi montuosi sono costituiti da calcari dolomitici e dolomie (triassico-giurassico), appartenenti all'Unità Bulgheria Verbicaro, che si presentano sovente molto fratturati ed interessati da marcati fenomeni tettonici che ne hanno modificato la giacitura. (Carta Geologica d'Italia Foglio 209 "Vallo della Lucania").

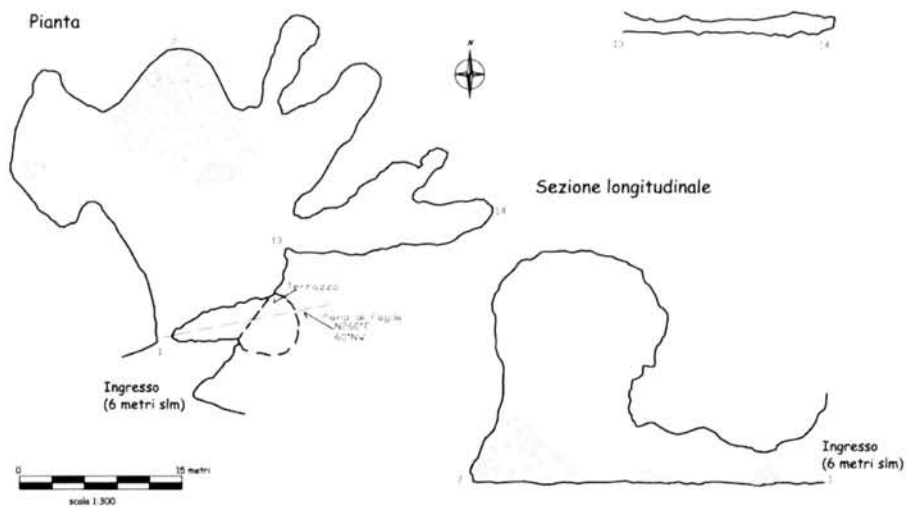
Al piede dei rilievi carbonatici sono presenti dei depositi detritici, derivanti dall'erosione dei versanti, sui quali poggiano depositi più recenti, costituiti da sabbie di spiagge attuali ed antiche che costituiscono la fascia costiera. Alle spalle di quest'ultima, subito prima della SS 562 si sviluppa una fascia dunare associata alla spiaggia attuale.

Morfologicamente l'area è caratterizzata da una costa bassa che si sviluppa molto all'interno, fino ad incontrare i rilievi carbonatici che si presentano con pareti alte e strapiombanti, e rappresentano antiche falesie, ormai non più attive. Proprio al piede di queste pareti rocciose, che bordano in modo pressochè continuo la strada, si aprono una serie di grotte, caratterizzate da ampi ingressi e da sviluppo, generalmente, orizzontale.

Per comodità di descrizione l'area viene suddivisa in tre zone, corrispondenti alle tre cale presenti sulla costa: Cala del Cefalo, Cala Finocchiara e Cala d'Arconte.

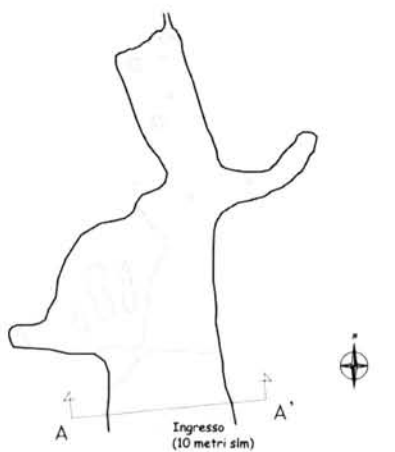
Cp 322

Sezione longitudinale

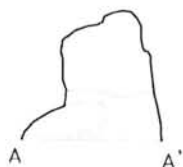


Cp 323

Pianta



Sezione trasversale



3. Cala del Cefalo

La Cala del Cefalo è la prima cala che si incontra dopo la foce del Mingardo. Essa è costituita da una spiaggia lunga circa 3 Km e larga, in media 200-300 metri, fino al bordo della strada. Al piede delle pareti rocciose, a monte della strada, sono state rilevate 13 grotte. Nella carta sono riportate le ubicazioni delle grotte, elencate in tabella. Figura 2 Cefalo

Codice catastale	Nome
Cp 312	grotta del Pesce
Cp 321	grotta I di Torre Muzza
Cp 322	grotta II di Torre Muzza
Cp 323	grotta III di Torre Muzza
Cp 324	grotta della Cala del Cefalo
Cp 325	grotta dell' Autaro
Cp 326	grotta II di Piazza Bianca
Cp 327	grotta I dei Morti
Cp 328	grotta II dei Morti
Cp 329	grotta III di Piazza Bianca
Cp 330	grotta delle Capre
Cp 592	grotta IV di Torre Muzza
Cp 596	grotta V di Torre Muzza

Cp 312 – grotta del Pesce

La grotta si apre in un ampio parcheggio con un ingresso a volta rotonda circondato da folta vegetazione. Dopo l'ingresso si diparte un ramo lungo circa 30 metri che si sviluppa in direzione NNE. L'altezza della grotta è di circa 4 metri e si mantiene costante per tutto lo sviluppo.

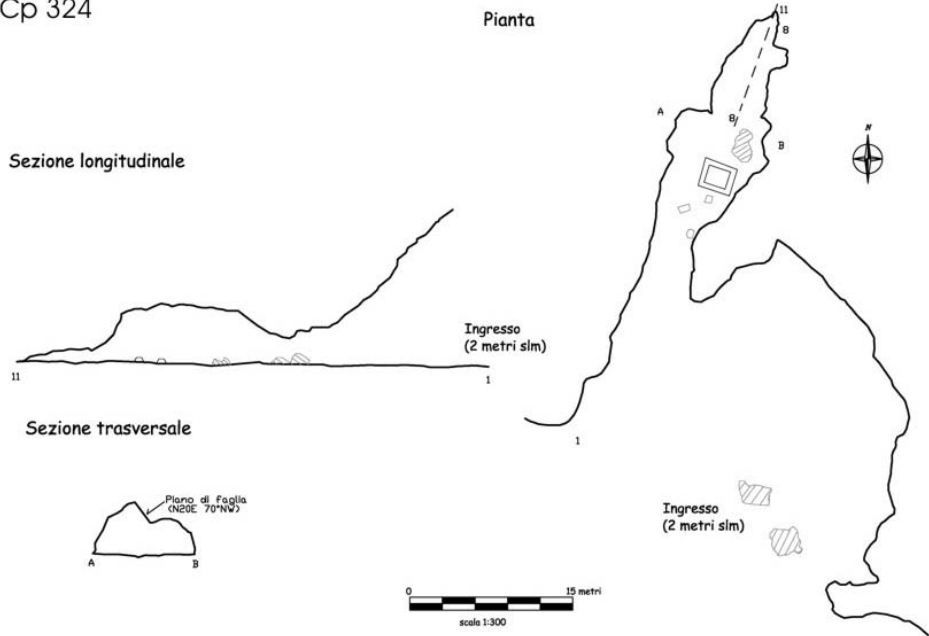
Cp 321 - grotta I di Torre Muzza

Si tratta di uno scavernamento costituito da un unico ambiente largo 6 metri, lungo 6 e alto 4. Il lato meridionale della grotta è costituita da materiale detritico cementato.

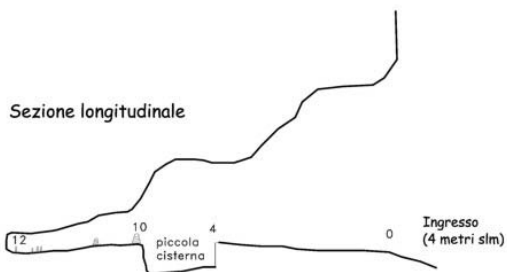
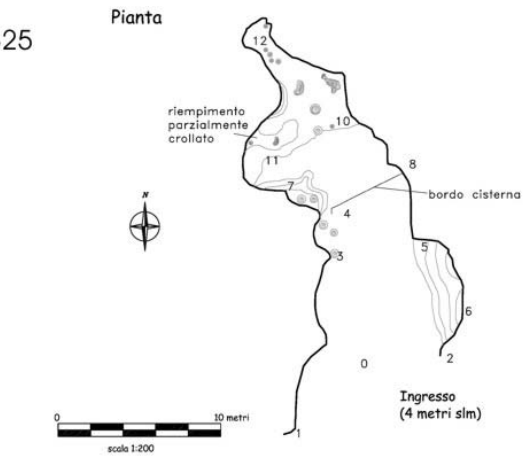
Cp 322 - grotta II di Torre Muzza

La grotta è costituita da un unico ambiente che si sviluppa per circa 70 metri. Subito dopo l'ingresso è presente un grosso terrazzo morfologico in prossimità di un liscione di faglia con direzione ESE-ONO ed inclinazione 60°. La grotta continua con una grossa caverna da cui si dipartono dei brevi tratti in direzione E-NE. La volta è alta circa 20 metri e si è ampliata per crolli: infatti sono ben evidenti all'interno della sala dei grossi crolli. Nella parte più settentrionale è presente un grosso cumulo detritico che, probabilmente, chiude l'eventuale prosecuzione.

Cp 324



Cp 325



Cp 323 - grotta III di Torre Muzza

La grotta si apre al piede della parete rocciosa prospiciente la strada statale, subito dopo una galleria. Essa è costituita da un unico ambiente che si estende in direzione nord per circa 30 metri. Al suo interno sono presenti degli spessi strati di riempimento, costituiti da arenarie, che sono state successivamente erose e sono, attualmente, articolate e parzialmente crollate, come dimostra la presenza di blocchi di riempimento crollati nella parte ovest della grotta e la presenza di un arco naturale nei riempimenti subito all'ingresso. La parte centrale della grotta continua su un alto scalino di riempimento (circa 2 metri di dislivello) e si articola in due brevi rami uno in direzione nord e l'altro in direzione est.

Cp 324 - grotta della Cala del Cefalo

La grotta è ben evidente con un ampio ingresso che si apre al piede della parete rocciosa. L'ingresso è costituito da un grosso cavernone largo 30 metri e alto circa 15. Al suo interno sono presenti alcuni crolli provenienti dalla volta. Sul margine sinistro della sala iniziale si apre un breve ramo rettilineo, impostato su una faglia, che si sviluppa in direzione NNE per circa 30 metri ed è largo una decina di metri. All'interno di questo ramo sono presenti delle vecchie opere di conservazione dell'acqua, come nella Grotta dell'Autaro (Cp 325).

Cp 325 - grotta dell' Autaro

La grotta dell'Autaro è costituita da un unico ambiente al centro del quale c'è un vano basso utilizzato nel passato come cisterna per l'acqua come dimostra l'impermeabilizzazione su fondo e pareti. Intorno alla cisterna sono presenti delle concrezioni in massima parte nel tratto terminale più settentrionale. Nella sala dove c'è la cisterna sono stati notati riempimenti parzialmente crollati.

Cp 326 - grotta II di Piazza Bianca

Piccola grotticella ai piedi della parete nascosta da rovi. Si presenta come un unico ambiente poco sviluppato in cui si apre un breve cunicolo stretto in direzione nord-ovest e un piccolo buco in alto che chiude dopo pochi metri.

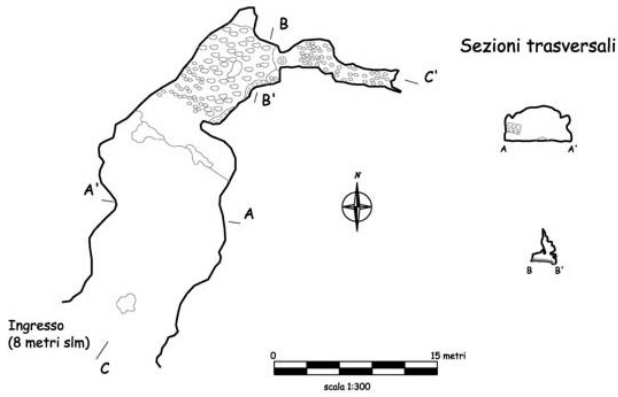
Cp 327 - grotta I dei Morti

La grotta è costituita da un unico ambiente profondo una decina di metri, che si apre alla base della parete, sviluppandosi in direzione sud-est.

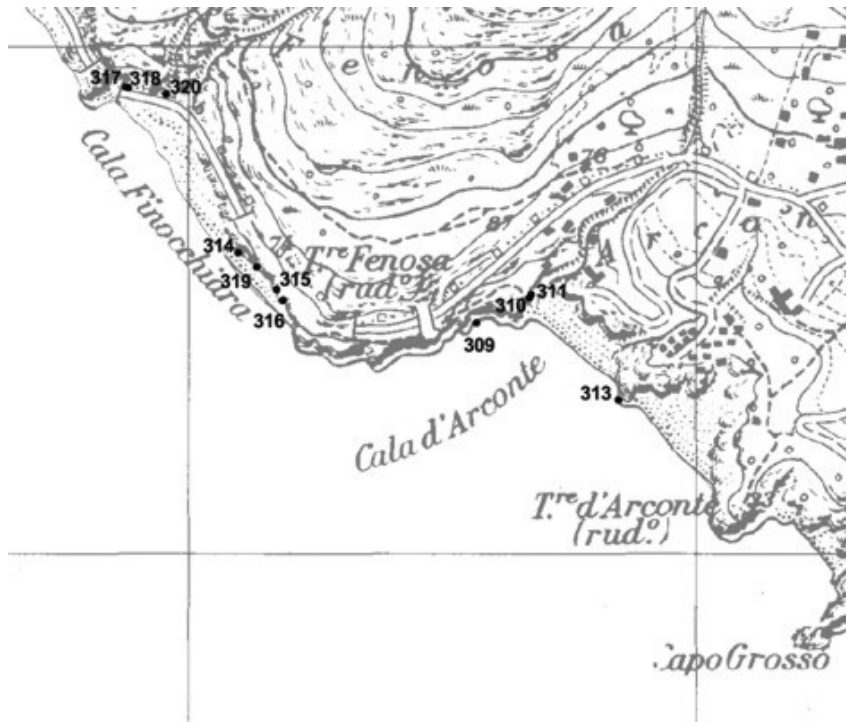
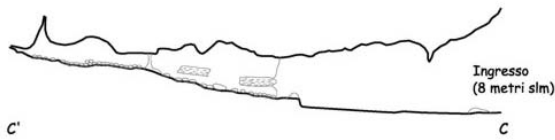
Cp 328 - grotta II dei Morti

La grotta si apre in un ampio parcheggio oltre la strada statale, al piede della parete rocciosa. L'ingresso alto una decina di metri immette in una galleria lunga una trentina di metri che si sviluppa in direzione NNE. Il fondo si presenta in leggera salita, con piccoli gradini morfologici che si impostano su cumuli di detriti. Al fondo della galleria si apre un breve cunicolo a sinistra che però chiude dopo circa 10 metri.

Pianta
Cp 328



Sezione longitudinale



Cp 329 - grotta III di Piazza Bianca

Si tratta di un semplice riparo che si approfondisce circa 5 metri con una larghezza di 15 metri.

Cp 330 - grotta delle Capre

Si tratta di un enorme cavernone, largo circa 60 metri, profondo circa 50 metri e con una volta di circa 15 metri nella parte iniziale, che si abbassa a 5-6 metri nel tratto più interno. Sono presenti brevi diramazioni che si aprono nelle pareti laterali della caverna. La grotta che presenta grosse dimensioni è stata completamente modificata in quanto al suo interno è in funzione la discoteca "al Ciclope".

Cp 592 - grotta IV di Torre Muzza

Questa grotta si apre nel detrito cementato presente al piede del versante; si sviluppa in direzione NE, per circa 25 metri, con una pendenza molto elevata, se paragonata alle altre grotte vicine; all'ingresso sono presenti numerosi crolli, dovuti al disfacimento della coltre detritica in cui si sviluppa.

Cp 596 - grotta V di Torre Muzza

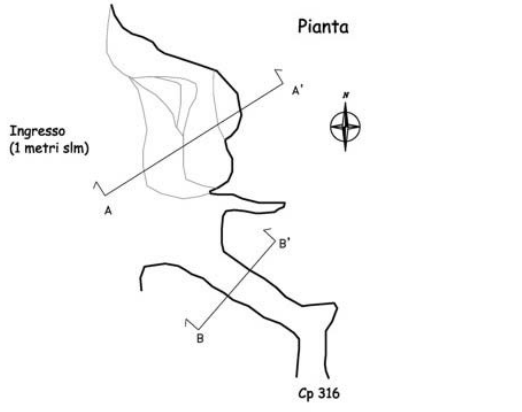
Questa grotta si apre al piede della parete rocciosa con un ingresso molto basso che immette in un unico ambiente che si sviluppa in direzione est per una decina di metri; al fondo è presente una piccola diramazione che chiude dopo pochi metri.

4. Cala Finocchiara

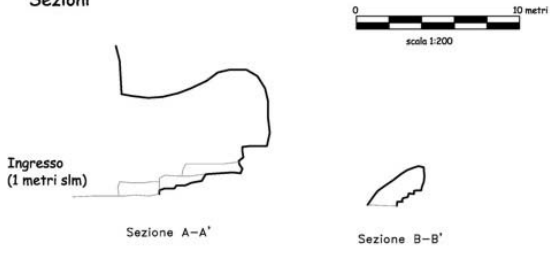
La Cala Finocchiara si incontra subito dopo Cala del Cefalo, oltre la seconda galleria stradale; essa continua fino ad un alto morfologico dove si trova la Torre Fenosa. La spiaggia è lunga circa 500 metri e larga circa 100 metri. Le grotte individuate sono al margine della parte rocciosa nella parte nord, mentre quelle più meridionali si aprono sulla spiaggia laddove la strada entra in galleria. In totale sono state rilevate 7 grotte. Nella carta sono riportate le ubicazioni delle grotte, elencate in tabella. Figura 2 Finocchiaro-Arconte

Codice catastale	Nome
Cp 314	grotta I della Cala Finocchiara
Cp 315	grotta II della Cala Finocchiara
Cp 316	grotta III della Cala Finocchiara
Cp 317	grotta I della Cala dei Riccioli
Cp 318	grotta II della Cala dei Riccioli
Cp 319	grotta IV della Cala Finocchiara
Cp 320	grotta III della Cala dei Riccioli

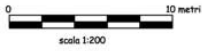
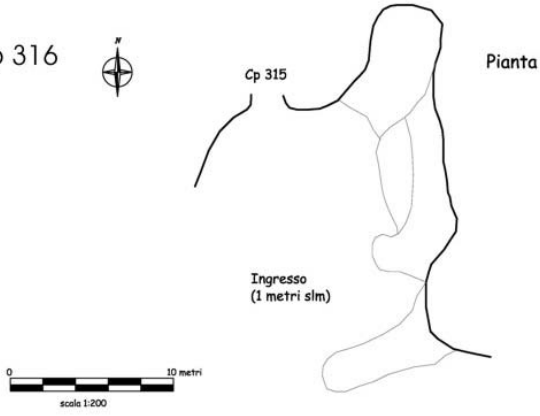
Cp 315



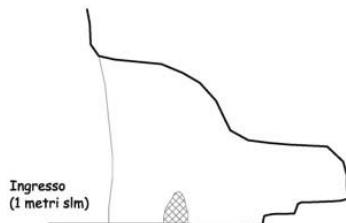
Sezioni



Cp 316



Sezione longitudinale



Cp 314 – grotta I della Cala Finocchiara

La grotta è costituita da una galleria lunga una ventina di metri con larghezza variabile tra 3 e 4 metri. Al fondo la galleria si biforca: un tratto va a nord-est dove chiude in una saletta con crolli, l'altro tratto va a nord dove è presente un piccolo cunicolo con una pozza d'acqua parallelo alla galleria principale che però stringe e chiude subito.

Cp 315 – grotta II della Cala Finocchiara

La grotta è formata da un ambiente unico caratterizzato dalla presenza di strati che costituiscono una gradonata naturale. Tra questi depositi sono presenti breccie ossifere e livelli concrezionati posti sotto depositi di arenarie. La grotta continua ad est con un cunicolo a gomito che collega con la Grotta III della Cala Finocchiara (Cp 316). Il cunicolo ha una altezza che va da 0,50 a 1,80 metri ed una larghezza di un paio di metri. Precedentemente il cunicolo era insabbiato ed il passaggio non era possibile; recentemente l'abbassamento del livello di spiaggia ha permesso il collegamento.

Cp 316 – grotta II della Cala Finocchiara

La grotta è costituita da un unico ambiente largo quasi 20 metri e alto circa 10. Sul lato occidentale un cunicolo collega questa grotta con la Grotta II della Cala Finocchiara (Cp 315) ubicata pochi metri ad ovest. Tale cunicolo si è aperto recentemente in seguito all'abbassamento del livello della spiaggia. Il fondo della grotta è costituito da sabbia.

Su tutto il lato orientale sono presenti dei gradini di roccia formati dagli strati.

Cp 317 – grotta I della Cala dei Riccioli

La grotta si imposta su una faglia con giacitura 260 nord con inclinazione 40° che ne determina la direzione di sviluppo e la forma della sezione trasversale. Subito in prossimità dell'ingresso a sinistra è presente un piccolo ambiente in alto.

Cp 318 – grotta II della Cala dei Riccioli

La grotta è un piccolo scavernamento di limitate dimensioni. Il tetto è molto inclinato verso l'interno. Sono presenti crolli all'interno.

Cp 319 – grotta IV della Cala Finocchiara

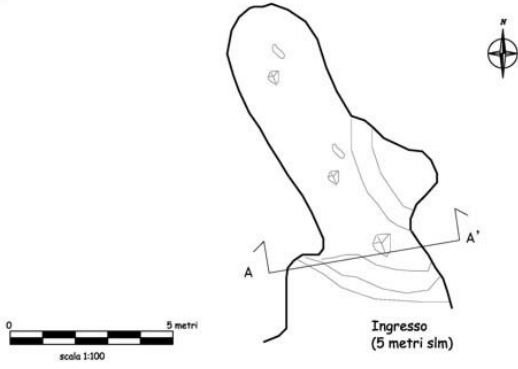
Si tratta di una grotta di interstrato sviluppata in direzione NW-SE per circa 15 metri. Nella parete più occidentale c'è un piccolo ambiente in risalita sugli strati. Il fondo è coperto di sabbia.

Cp 320 – grotta III della Cala dei Riccioli

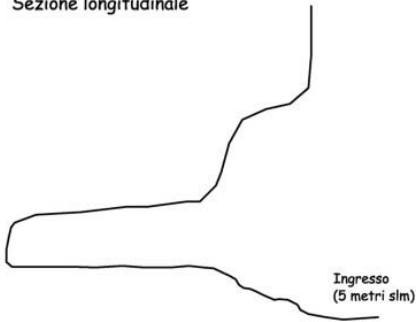
La grotta si apre in parete a circa 20 metri dalla strada. L'ingresso è costituito da una caverna larga circa 15 metri e alta 3. Le pareti sono concrezionate con colonne e colate calcitiche. Al centro della caverna è presente un passaggio che porta verso altri ambienti più stretti che si sviluppano in direzione nord. Quest'altra sala è più articolata con un paio di stretti cunicoli in direzione est. La parte centrale della sala presenta concrezioni costituite da colonne e colate calcitiche.

Cp 317

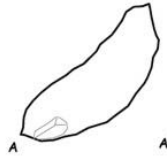
Pianta



Sezione longitudinale

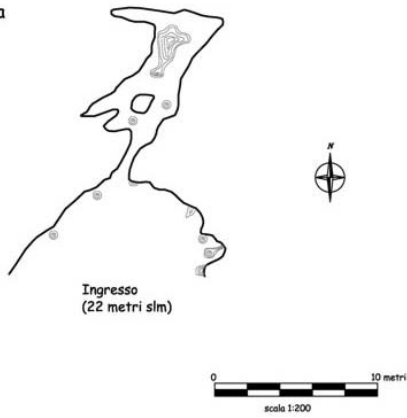


Sezione trasversale

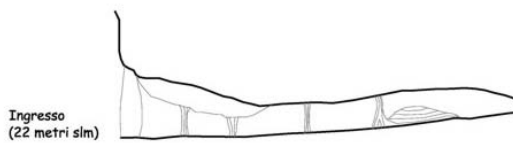


Cp 320

Pianta



Sezione longitudinale



5. Cala d'Arconte

La Cala d'Arconte si apre subito dopo la costa rocciosa di Torre Fenosa. La strada non corre più prossima alla spiaggia, ma una settantina di metri più in alto. Le 4 grotte censite sono tutte ubicate in costa o sulla spiaggia.

Codice catastale	Nome
Cp 309	grotta I di Arconte
Cp 310	grotta II di Arconte
Cp 311	grotta III di Arconte
Cp 313	grotta di Porticella

Cp 309 – grotta I di Arconte

La grotta I d'Arconte anche se ubicata non è stata esplorata e rilevata in quanto non è stata raggiunta. Essa si apre a livello del mare sulla costa rocciosa e sembra costituita da un unico ambiente scavato nella roccia dal moto ondos.

Cp 310 – grotta II di Arconte

La grotta è costituita da una galleria che si sviluppa in direzione nord-sud e presenta tre ingressi. L'ingresso principale è percorribile e permette di entrare nella cavità anche se è necessario strisciare sulla sabbia. Un secondo ingresso permette di accedere ad una piccola camera che collega alla galleria centrale ma il passaggio al momento è insabbiato. Il terzo ingresso, che affaccia sul mare, è completamente insabbiato. Tutta la grotta è riempita di sabbia in quanto negli ultimi tempi il livello della spiaggia si è innalzato. Nel passato la grotta era facilmente percorribile, sono anche state ritrovate ossa animali. Al momento attuale è ancora possibile trovare qualcosa dove la breccia ossifera affiora nella sabbia. Nella parte centrale è presente una piccola saletta in alto raggiungibile con una facile arrampicata. In tale saletta potrebbe essere possibile fare altri ritrovamenti.

Cp 311 – grotta III di Arconte

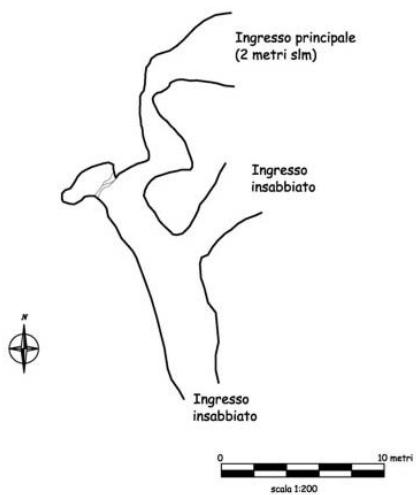
La grotta è costituita da una caverna in salita che si sviluppa in direzione nord-ovest. All'interno sono presenti blocchi di crollo e colate calcitiche. Anche all'interno di questa grotta sono state rinvenute ossa fossili di mammiferi.

Cp 313 – grotta di Porticella

Profondo scavamento di abrasione marina, lungo circa 20 metri e di larghezza variabile fino a 10 metri circa. Nella parte iniziale sono presenti una serie di gradini, mentre nella parte terminale il fondo è occupato da depositi sabbiosi di spiaggia. La volta si abbassa dall'ingresso (4 metri) verso il fondo gradualmente; al centro sono presenti una serie di colonne con evidenti concrezioni calcitiche. Sono presenti delle pozze di acqua dovuta probabilmente a percolazione dalla volta.

Cp 310

Pianta

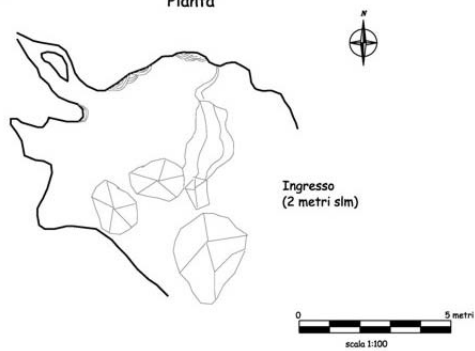


Sezione longitudinale

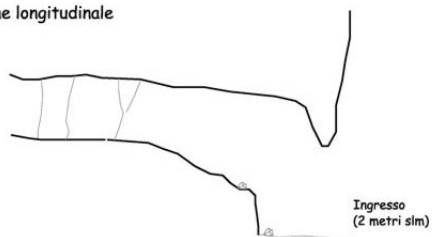


Cp 311

Pianta



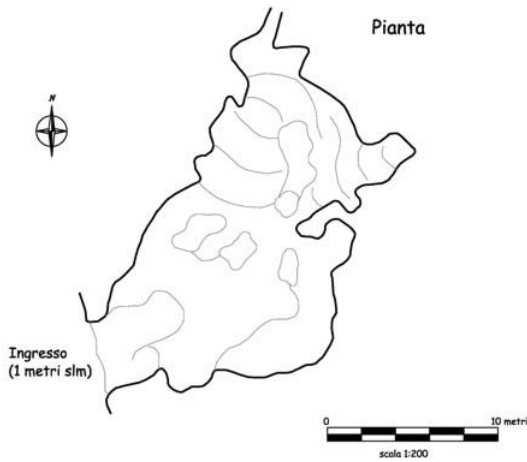
Sezione longitudinale



6. Conclusioni

Tutte le grotte esplorate si presentano come caverne di dimensione variabili ubicate al piede delle pareti rocciose, che rappresentano antiche falesie costiere. La maggior parte delle grotte presentano un'origine strutturale, collegata ai fenomeni tettonici che si sono verificati nell'area, e si sono allargate per fenomeni di crollo dalla volta. In molti casi sono presenti dei riempimenti successivi alla formazione della grotta.

Cp 313



Sezione longitudinale

